**Domenica 21 Marzo 2021**

**“V Domenica di Quaresima”**

**Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33**

**Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.**

I tre versetti della lettera agli Ebrei ascoltati nella seconda lettura sono **una sintesi della vita di Cristo e ci aiutano a capire il suo patire**.

\* L’uomo Cristo Gesù nella sua vita terrena ha vissuto il soffrire nel modo pieno, **ha percorso tutta la strada del patimento**. **In Lui tutti gli uomini colpiti dal dolore si riconoscono**.

\* È maestro, Gesù, ma perché prima è stato scolaro docile. Può insegnarci a che cosa servono i nostri dolori, perché **prima li ha provati tutti Lui**.

**1. «Imparò»**, dice la seconda lettura. **Che cosa?**

**2. L’obbedienza**, cioè **a fidarsi del Padre** nell’ora del suo soffrire.

E qui ci sono **quattro** atteggiamenti che Gesù ha vissuto: **«Con preghiere, suppliche, forti grida, lacrime».**

Questo lo ha portato **all’abbandono totale e fiducioso nelle braccia del Padre**. Non per niente le sue ultime parole sono: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

**3.** E «**venne esaudito**», non nel senso che gli fu evitato di patire, di morire, ma **fu esaudito perché, come il seme gettato nel terreno, ha prodotto molto frutto**. Perché **salvò e non perse la sua vita**. Perché **divenne Salvatore** per tutti quelli che si fidano di Lui, **per quanti percorrono la strada che Lui ha tracciato**, la strada dell’abbandono nelle mani del Padre. Noi sappiamo che il nome di Gesù significa Salvatore. **Gesù ha realizzato il suo nome**, cioè la sua vocazione **attraverso il dono della vita**.

\* Quando il dolore ci colpisce in un modo forte e ingiusto, **corriamo il rischio**

**- di non capire più** nulla,

- di non accogliere più la vita,

- di non accettare Dio,

- di non accettare più nessuno.

\* **Gesù ci ha insegnato** la strada per rendere fruttuoso il nostro dolore: **essere** **un chicco di grano che muore e così** produce molto frutto.

**Quel cuore nuovo**, di cui parlava la prima lettura, che è in noi uomini, **si è realizzato attraverso il patire di Cristo**. La possibilità di giungere a Dio per noi si è realizzata attraverso **la sua offerta fiduciosa**.

Ecco perché noi lo lodiamo, perché noi **continuiamo a celebrare il suo sacrificio nell’Eucaristia.**

Lì **noi vediamo che il suo atto d’amore continua a produrre frutto ancora oggi**.